

non v'è dubbio che gli errori di procedura della liquidazione dell'Efim hanno nel tempo vanificato gli interventi tra il commissario liquidatore, la regione Calabria, sindacalisti vari e l'ex-parlamentare Borghini, responsabile del comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del Consiglio;

non va sottaciuto che lo stesso accordo tra il liquidatore dell'Efim e la società Fissore è avvenuto in forme vantaggiose per il privato, il quale ha continuato ad avere l'elargizione del sussidio dello Stato;

la regione Calabria, pur non essendo contraente, ha cercato di produrre qualcosa, incontrando però grosse resistenze anche all'interno della cosiddetta « *task force* »;

la regione Calabria al fine di ottenere la rescissione del contratto di vendita, ha chiesto, come previsto dall'articolo 10 del contratto di vendita, l'intervento di un collegio arbitrale;

la procedura di arbitrato ha avuto esito positivo per la regione ma è stata appellata dall'azienda;

nel frattempo l'Isotta Fraschini è stata ammessa ai finanziamenti previsti dalla legge n. 448/1992 per un totale di 20 miliardi di cui già 13 erogati, pur se i benefici della legge avrebbero dovuto essere applicati solo quando l'azienda sarebbe stata ricapitalizzata;

nel febbraio del 1999 l'imprenditore Malvino è stato rinviato a giudizio dalla Procura di Palmi per abuso d'ufficio al fine, tra l'altro, di conseguire l'ingiusto vantaggio patrimoniale della restituzione da parte dell'Efim di una fidejussione di 7 miliardi depositata a garanzia dell'adempimento di alcune obbligazioni contrattuali;

nonostante quanto sopra esposto il ministero del lavoro ha finanziato un ulteriore progetto presentato dalla società Isotta Fraschini, del costo complessivo di

lire 9.305.013.000, per corsi di formazione professionali analoghi, peraltro, a quelli già fatti dai lavoratori nel 1994;

in data 11 aprile 1999 dovrebbe concludersi la proroga della corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori sospesi;

nel frattempo il signor Malvino continua ad avere supporti dallo Stato pur in presenza di un sistematico ricorso a sotterfugi vari;

sarebbe anche opportuna la verifica della gestione dei servizi all'interno dell'azienda che sembrerebbe viziata da infiltrazioni mafiose;

la drammaticità della situazione riguarda una delle aree più difficili dal punto di vista della realtà economico-sociale —:

se non ritengano necessario ed urgente attuare una politica governativa che garantisca gli interessi della collettività e dei lavoratori della Isotta Fraschini, che sono ridotti all'exasperazione in un territorio nel quale non ci sono fonti alternative di lavoro;

quali interventi ritengano di dover attuare affinché la Isotta Fraschini garantisca gli impegni assunti nei confronti della collettività calabrese, senza creare ulteriori danni alle casse dello Stato. (3-03697)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i contratti di quartiere sono stati approntati secondo criteri non divulgati;

il comitato esecutivo del Cer ha predisposto infatti la graduatoria definitiva dei progetti presentati dai comuni per accedere ai fondi statali;

per la graduatoria definitiva i progetti finanziati sono stati assegnati soprattutto alla regione Sicilia ed all'Emilia Romagna;

il Veneto è stato sottostimato nella graduatoria generale e la città di Verona è finita addirittura in 73<sup>a</sup> posizione -:

secondo quali criteri il Comitato esecutivo Cer rediga tali graduatorie e per quali ragioni il decreto di approvazione della graduatoria sia affisso solamente all'Albo all'interno del ministero, non permettendosi ai comuni interessati che hanno fatto regolare domanda di conoscere in tempi utili l'esito delle richieste, in quanto essi ne vengono solo in un secondo tempo a conoscenza attraverso la stampa specializzata;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro per recuperare il progetto della città di Verona e consentire un posizionamento in graduatoria più consono al ruolo ed alle esigenze della cittadinanza, a salvaguardia del progetto di recupero del quartiere di Borgo Nuovo (Verona), in considerazione del fatto che alcuni progetti di altre città (di centro-sinistra) in posizione più bassa sembra siano stati ripescati e finanziati in seconda istanza. (5-06084)

CARAZZI e STRAMBI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

numerosi provvedimenti di varia natura hanno attinto, anche in difformità, al fondo per l'occupazione;

analogamente potrebbe accadere che anche l'accantonamento, previsto nella finanziaria 1999-2001 per incentivare la riduzione dell'orario di lavoro, venga intaccato per altre finalità -:

quale sia la capienza attuale del fondo per l'occupazione;

se si intenda rispettare l'impegno a destinare l'accantonamento per la riduzione dell'orario di lavoro rigorosamente a tale scopo. (5-06085)

SOSPURI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il mare adriatico ha una configurazione del tutto particolare, stretto com'è da

tre lati dalle penisole italiana e balcanica, tanto da apparire più un corpo idrico interno agli Stati rivieraschi che non un vero e proprio mare aperto;

anche a causa di tale peculiarità è stato oggetto negli ultimi decenni di attività di sterminio delle risorse ittiche, con conseguente modificazione e gravissimo depauperamento complessivo dell'*habitat* marino;

tale progressivo impoverimento ha prodotto gravissime crisi economiche, occupazionali e sociali nel settore della pesca, attività lavorativa fondamentale questa, per parecchie comunità costiere;

non sono neppure mancate ripercussioni sul turismo;

la cennata situazione di crisi ha a sua volta provocato, oltre alla perdita di posti di lavoro e di prospettive occupazionali per i giovani, un diffuso stato di disagio, di tensione e di contrapposizione fra le impoverite marinerie locali e quelle che giungono nell'Adriatico per praticarvi concorrenziali campagne di pesca;

tale malessere si avverte in particolare nel settore tonniero, contrassegnato da campagne distruttive condotte da unità non locali che utilizzano raffinati sistemi di cattura, ed in quello della pesca dei piccoli pelagici (acciughe e sarde), tanto da avere indotto per la prima volta lo scorso anno la direzione generale della pesca e dell'acquacoltura ad emanare, in data 1 aprile 1998, un decreto ministeriale che ha sostanzialmente istituito un numero chiuso per pescherecci nel Mar Adriatico, attribuendo ai capi di compartimento la facoltà di autorizzare a far base logistica in ciascun porto un numero contingentato di unità praticanti appunto la pesca dei piccoli pelagici;

l'attuale momento storico vede le comunità locali sempre più protagoniste nella utilizzazione delle risorse del proprio territorio e delle aree come quelle marine, ad esso collegate anche dal punto di vista psicologico -:

se non reputerà indispensabile individuare immediatamente interventi che, al di

lità delle misure sin qui adottate, rivelatesi inefficaci, incidano significativamente sul processo di costante impoverimento del Mare Adriatico, riportando questo ad una condizione ecologica quanto meno sostenibile;

se, conseguentemente, non ritenga di dover porre allo studio provvedimenti urgenti, da concertare con il Ministro per le politiche agricole, che dispongano almeno per un periodo sperimentale di cinque anni, la limitazione della pesca dal predetto mare alle sole marinerie ed unità di pesca iscritte fin dall'inizio o da un congruo numero di anni nei compartimenti adriatici. (5-06086)

FOTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro della sanità del 14 settembre 1994, n. 668, stabilisce che il diploma universitario di tecnico audioprotesista — conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni abilita all'esercizio della professione;

detto decreto individua il tecnico audioprotesista nell'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge la propria attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit auditivi —:

se siano stati individuati, così come previsto dall'articolo 3 del decreto del Ministro della sanità del 3 maggio 1994, i diplomati e gli attestati, conseguiti in base al precedente ordinamento, considerati equipollenti rispetto al predetto diploma universitario;

in caso contrario se non ritenga doveroso provvedere con la massima urgenza in merito, e ciò al fine di impedire che soggetti non legittimati svolgano un'attività così delicata ed importante. (5-06087)

MICHIELON e APOLLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuliano Bianchi, nato a Santo Stefano di Magra (La Spezia) il 14 aprile 1955 e residente a Sacerdo (Vicenza), in via Degli Aceri, 7, invalido al 75 per cento, è ripetutamente assunto con contratti di lavoro a tempo determinato dalla Società autostrada Brescia-Padova-Verona-Vicenza Spa, con la qualifica di impiegato con mansioni di esattore;

l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 345, prevede l'esonero parziale dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di invalidi ed il comma 4 del medesimo articolo, nel testo modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1996, n. 634, dispone che il ministero del lavoro e della previdenza sociale può, con proprio decreto, delegare alle direzioni regionali il compito di autorizzare, per le aziende con sedi in più regioni, gli esoneri parziali dall'obbligo di assunzioni obbligatorie (circolare del 25 febbraio 1997, n. 24 e del 7 novembre 1997, n. 143);

recentemente il Parlamento ha approvato una legge sul diritto al lavoro dei disabili (legge 12 marzo 1999, n. 68), che modifica profondamente la precedente normativa (legge n. 482/1968), il cui obiettivo è quello di favorire l'inserimento mirato dei disabili —:

se la sopracitata società autostrade Brescia-Padova-Verona-Vicenza rientri tra le ditte che hanno richiesto l'autorizzazione all'esonero parziale e, in caso di risposta affermativa, quali siano le speciali condizioni di attività per cui può non occupare l'intera percentuale di invalidi prescritta, come disposto dal comma 1, dell'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 345/1994;

per quale motivo la suddetta Società, proceda alla ripetuta assunzione a tempo determinato di un soggetto disabile piuttosto che rispettare le quote riservate di cui alla legge n. 482/1968;

se non ritenga contraddittorio che, da un lato, si modifichi una legge vecchia di trent'anni per facilitare l'inserimento lavorativo di disabili, prevedendo altresì maggiori incentivi e fiscalizzazioni degli oneri per chi assume un portatore di handicap e, dall'altro, si offra alle aziende l'esonero parziale dall'obbligo di assunzione di lavoratori invalidi. (5-06088)

**CONTENTO.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

secondo notizie apparse su organi di stampa, la Telecom impedirebbe ai sottoscrittori di contratti per « basso traffico » l'accesso ad altri gestori;

infatti, agli abbonati appartenenti a questa categoria non sarebbe possibile selezionare i numeri degli altri gestori attraverso i quali poter effettuare chiamate interurbane e internazionali;

per esemplificare, digitando il prefisso « 10 » per accedere a gestori diversi, una registrazione segnalerebbe l'impossibilità di proseguire la numerazione;

inoltre, la Telecom non avrebbe adottato alcun provvedimento idoneo a fornire un'adeguata informazione su queste condizioni cui risulterebbero vincolati gli abbonati -:

se risulti vero quanto sopra esposto in merito all'impossibilità di accedere ad altri gestori per gli abbonati con contratti per « basso traffico »;

quali misure intenda adottare perché siano individuate le modalità più idonee a sanare una situazione di obiettivo disagio per gli abbonati Telecom, quale quella sopra descritta. (5-06089)

**LO PRESTI e FRAGALÀ.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

da diversi mesi ormai la regione Sicilia non corrisponde più i rimborsi dovuti

alle farmacie ed ai laboratori d'analisi per la distribuzione dei medicinali e l'erogazione di servizi d'assistenza medica;

il protrarsi nel tempo di questa inadempienza ha posto e continua a porre le farmacie della regione in una gravissima situazione economica, peggiorata dai dinieghi delle banche a voler loro concedere degli anticipi dato che la maggior parte degli esercizi farmaceutici è già gravemente indebitata;

se a questa situazione non venisse posto rimedio entro brevissimo tempo, le conseguenze sarebbero gravissime sia per i malati, che non riuscirebbero più ad ottenere le medicine mutuabili se non a pagamento, sia per le farmacie stesse, le quali a causa delle difficoltà economiche nelle quali versano, sono costrette a vendere la propria attività a prezzi stracciati ad affaristi e profittatori che sui ritardi della Regione stanno costruendo le proprie fortune; la procura della Repubblica di Palermo ha aperto una inchiesta sulle vendite sospette di alcune farmacie della Provincia di Palermo per il reato di usura (impropria) che punta anche, così come riferiscono alcune notizie di stampa, sul « curioso » andamento dei rimborsi -:

quali opportune iniziative si intendano assumere perché sia posto rimedio, nel minor tempo possibile, alla grave situazione esposta in premessa, prendendo da un lato dei provvedimenti volti a tutelare la salute dei cittadini garantendo la fornitura dei farmaci ad un prezzo corretto e, dall'altro lato, adottando delle misure volte a tutelare gli esercizi farmaceutici ed i laboratori d'analisi che si trovino in uno stato di dissesto finanziario al fine di evitare ciò che avviene ad esempio in Sicilia, e cioè, il licenziamento del personale dipendente e la cessione « forzata » delle loro attività a profittatori senza scrupoli che, di fatto, beneficiano dei gravi ritardi con i quali la Regione effettua i rimborsi;

se non ritenga che dietro tutto questo non ci sia una precisa strategia del potere criminale mafioso che, grazie all'inefficienza della regione, allunga i propri ten-

tacoli su un settore molto importante e remunerativo. (5-06090)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**DE CESARIS e BOGHETTA.** — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il territorio della provincia di Frosinone è interessato dai lavori per la realizzazione del progetto ferroviario Alta Velocità per un tratto di circa 90 chilometri, che attraversa, senza soluzione di continuità, ben 80 Comuni tra i quali si segnalano: Anagni, Ferentino, Frosinone, Ceccano, Cassino;

le Ferrovie dello Stato, per conto del Ministero dei trasporti, hanno commissionato alle ditte Iricav e Tav spa i lavori e le cosiddette opere compensative;

l'esecuzione di tali progetti sta arrecando dei gravi danni ai cittadini, all'ambiente e indirettamente alla comunità tutta; valutazioni da parte di periti tecnici qualificati (ingegneri, architetti, geologi), interpellati dal «coordinamento provinciale del comitato anti-Tav», hanno portato alla luce lesioni alle abitazioni civili, danni strutturali, pericolo di crolli e frane e un generale impatto ambientale ed acustico enorme;

in particolare, il «coordinamento provinciale dei comitati anti-Tav» denuncia la situazione dei comuni di Patrica, delle località Celleta e Castellana (comune di Ceccano); nella vallata rilevamenti tecnici hanno accertato l'esistenza di un andamento franoso di tipo inarrestabile causato dalla tipologia stessa del sottosuolo, costituito da materiale fragilissimo;

gli abitanti del posto hanno riferito che, durante la fase di costruzione di due gallerie, tuttora in corso, vi sono stati ben due crolli con grave rischio di vita per due operai;

anche nella località di Fiano (Ceccano) l'area, predisposta per un gigantesco lavoro di scavo, che ha tagliato in senso longitudinale il piede della sovrastante collina, è interessata da un grave movimento franoso;

si segnalano, a solo titolo di esempio, i casi delle lesioni allo stabile ubicato nel comune di Patrica, distinto al catasto al Foglio n. 22 mappale 690 e quelle subite dall'abitazione situata in Via Quattro Strade 69 sempre nel comune di Patrica;

i tecnici, interpellati dal «comitato anti-Tav», consigliano di valutare attentamente l'ipotesi di una sospensione dei lavori e di optare per la costruzione di una galleria artificiale al posto dei 300 metri di linea scoperta al fine di evitare, a causa dell'esercizio ferroviario, futuri crolli o frane —

se non ritengano opportuno sospendere i lavori in questione e avviare un'azione di parametraggio con sondaggi geognostici delle zone a rischio;

se non ritengano utile verificare la possibilità di soluzioni alternative che abbiano un impatto ambientale sostenibile, salvaguardino il diritto alla salute fisica degli abitanti e tutelino il patrimonio naturale del territorio;

quali iniziative intendano intraprendere affinché si evitino nel futuro piani progettuali così carenti e approssimativi che non permettono la valutazione delle conseguenze derivanti al territorio dai lavori ed opere messe in atto e non prevedono un effettivo e valido controllo tecnico direzionale da parte delle società appaltanti. (4-23304)

**DEL BARONE.** — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è noto e notorio che la Francia nel campo formaggi, con i suoi 365 tipi, è, in questo campo, nazione di avanguardia;

negli ultimi tempi in Francia si è avuto un calo quasi vertiginoso delle ven-